

Molto Reverendo Signore

La merce  
Vigliani questa mia, me sono  
per dirle, che come Lei deve  
devuta, è stato fatto.

Certo tutta questa e di  
lauro del Santo-Pedro  
non ci siamo angosti, in  
tutto il nostro soggiorno e  
come abbiamo partecipato  
con tanta gioia, all'Ordina-  
zione di Don Candido ed  
alle sue prime S<sup>te</sup> Messe, e  
null'altro.

Io sono molto contenta che  
si sia compiuto appunto, ciò  
che la Madonna aveva detto  
per Candido, e credo che tutti  
ne potrebbero gioire.

Ora, Signor Parroco, mi  
dato accusare, di essermi laica.

ta sfuggire; qualche commento,  
la settimana scorsa alla cappel-  
la, in presenza ad alcune perso-  
ne.

Il motivo, è, che mi ha  
fatto dispiacere il vedere le  
nostre Cappellette, assai mal  
ridotte, e l'elocuzione, di  
questo mio; nel vederla tanto tarantata

Si pensierò, di aver negato,  
Lei Sign. Prelosto lo sa, mi ha  
sempre perato, ed ogni occasione  
serve per riaprire la fente. e così  
anche ora, a pensare che la mia ne-  
gazione può essere causa di tanta  
freddezza e noncuranza, mi ha  
sanguinato il cuore.

Le prego Sign. Prelosto a Volte  
mi perdonare e la prossima volta  
che sarò a casa avrò piacere di  
parlarle un po'.

Mi ringrazio per chiedermi  
la Sua potente l.<sup>a</sup> Benedizione  
del <sup>me</sup> 1888 <sup>me</sup> l'una parrocchiana  
Milano 10-4-1959. Adelaide Roncalli

Autore: <b>Adelaide Roncalli</b>	Data: <b>10/04/1959</b>
Titolo: Lettera della veggente a Don Italo Duci	

## TANTA FREDDEZZA E NONCURANZA MI FA SANGUINARE IL CUORE

Lettera di Adelaide Roncalli a Don Italo Duci, parroco di Ghiaie

---

Molto Reverendo Parroco,

La meraviglierà questa mia, ma sono per dirLe, che come Lei desiderava, è stato fatto.

Ossia tutta quiete e silenzio dal Santo Padre non ci siamo andati, in tutto il nostro soggiorno a Roma abbiamo partecipato con tanta gioia, all'Ordinazione di padre Candido ed alle sue prime S.te Messe, e null'altro.

Io sono molto contenta che si sia compiuto apuntino, ciò che la Madonna aveva detto per Candido, e credo che tutti ne potrebbero gioire.

Ora, Signor Prevosto, mi devo accusare, di essermi lasciata sfuggire qualche lamento la settimana scorsa alla cappella, in presenza ad alcune persone.

Il motivo, è, che mi ha fatto dispiacere il vedere la nostra Cappelletta, assai mal ridotta, e l'esclamazione, di estranei, nel vederla tanto trascurata.

Il pensiero, di aver negato, Lei Signor Prevosto lo sa, mi ha sempre pesato, ed ogni occasione serve per riaprire la ferita, e così anche ora, a pensare che la mia negazione può essere causa di tanta freddezza e noncuranza, mi fa sanguinare il cuore.

La prego Signor Prevosto a volermi perdonare e la prossima volta che verrò a casa avrò piacere di parlarLe un po'.

Mi inginocchio per chiederLe la sua paterna S.ta Benedizione.

Dev.ma obbl.ma Sua parrocchiana.

Adelaide Roncalli

Milano 10-4-1959

---

Archivio privato